CAGLIARI: dopo il voto risicato sul bilancio

LA GIUNTA REGIONALE SARDA È VIRTUALMENTE IN CRISI

Una « verifica » annunciata dal Presidente Dettori per il mese di gennaio - Il compagno Umberto Cardia sostiene la necessità di un'alternativa unitaria all'attuale maggioranza

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23

La Giunta regionale sarda è virtualmente in crisi. Il voto risicato ottenuto sul bilancio di previsione 1967 — con la presenza di « franchi tiratori » nei gruppi della maggioranza, in aggiunta all'affermazione fatta dal presidente Dettori che nel prossimo mese di gennaio si darà luogo a una « verifica » tra i partiti del centrosinistra — è la conferma che siamo ormai entrati in una fase di pre crisi.

Il presidente del gruppo comunista, compagno Umberto Cardia, nella dichiarazione di voto, ha posto sabato il problema politico dell'alternativa da dare a questa Giunta ormai agonizzante, nonostante conti appena cinque mesi di vita. La manovra che si delinea ad opera dello on. Dettori è di far apparire come inesistente un'alternativa alla sua persona e alla formula di governo. Il compagno Cardia ha polemizzato contro le dichiarazioni dell'on Dettori affermando che all'interno della stessa DC, in queste settimane sono state avanzate per lo meno due alternative: una espressa dall'ex assessore all'agricoltura, on Del Rio, fanfaniano di Nuoro, il quale ha negato che il centrosinistra rappresenti la unica formula di governo possibile; l'altra espressa dall'ex presidente della Regione, on Efisio Corrias, che si è fatto portavoce di una giunta monocolore, auspicata dalla destra cagliaritana. Ma anche al di fuori delle indicazioni scaturite dal dibattito interno del partito di maggioranza relativa, esistono altre alternative: quella che la DC va realizzando in diversi comuni dell'isola (come Sassari e Oristano) con i partiti della destra liberale e missina; e quella infine, che viene proposta dalle sinistre e per la quale sarebbe possibile un vasto schieramento autonomistico.

Dal dibattito è emersa un'altra grave realtà: il Consiglio regionale sta diventando sempre meno la sede nella quale vengono assunte le decisioni che contano. Lo confermano i risultati della Commissione di inchiesta sull'utilizzazione dei mezzi e dei fondi della Regione in periodo elettorale (mezzi e fondi largamente usati dalla DC). L'opinione pubblica attendeva che l'Assemblea giungesse almeno alla condanna dei sistemi. Non vi è stata, purtroppo, nemmeno una parola di rammarico per i fatti evidenti accertati senza equivoci.

Se ci troviamo a dover affrontare anche quest'episodio di malcostume politico — ha denunciato con forza il relatore di minoranza, compagno Girolamo Sotgiu — lo dobbiamo al fatto che in tutti questi anni di gestione, la DC ha fatto prevalere una concezione del potere dell'Autonomia in cui la lotta per i principi è stata messa da parte.

Ma quando si dibattono i problemi della moralizzazione della vita pubblica e del rafforzamento dell'istituto autonomistico, il presidente della giunta regionale Dettori si fa avanti per affermare che le cose si modificano in meglio. Queste sono soltanto parole. Ci stiamo avviando, invece, verso una crisi extra parlamentare, ancora una volta decisa nella segreteria e negli organi di direzione della DC e dei gruppi economici dominanti. Il consiglio regionale viene di proposito escluso da una decisione di merito ed è chiamato semplicemente a registrare l'apertura di una crisi che si decide all'esterno.

Il superamento dell'attuale Giunta — ha concluso il compagno Sotgiu — è il problema centrale del momento politico: superamento in direzione di una formazione di governo che sia capace di realizzare un'unità autonomistica per dare alla Sardegna la forza di rinnovarsi.

Giuseppe Podda

In agitazione i mezzadri di Lentini contro un'ordinanza sui riparti

LENTINI, 23

A Lentini, dopo la vittoria dei braccianti agricoli e degli agrumai, sono in agitazione i mezzadri contro una ordinanza emessa dal vicepretore onorario di Lentini, con cui si rimanda alla Corte costituzionale la legge regionale sui riparti in mezzadria.

Una foltissima delegazione di sindaci, amministratori e mezzadri del Lentinese si è già recata a Palermo per chiedere che la Regione si impegni a difendere la legge nominando un suo collegio di difesa.

CEGLIE MESSAPICO

Strani sviluppi degli scandali nell'edilizia

L'ufficio tecnico del Comune dove sono raccolti i documenti sull'attività edilizia, « visitato » nella notte - Incomprensibile atteggiamento degli amministratori comunali - Iniziativa del PCI verso la Magistratura

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 23.

La vicenda degli scandali e degli abusi edilizi di Ceglie Messapico ha avuto, a poche ore dalla denuncia apparsa sul nostro giornale, clamorosi e preoccupanti sviluppi. Nella notte tra lunedì e martedì l'Ufficio tecnico del Comune, nel quale è depositata tutta la documentazione dell'attività edilizia, e quindi anche i fascicoli che si riferiscono ai « casi » da noi citati, per i quali si dà per certo l'intervento dell'autorità giudiziaria, è stato sottoposto ad una lunga e accurata visita da parte di ignoti che, dopo aver forzato alcune porte, si sono introdotti nei locali del Municipio.

Il sostituto Procuratore della Repubblica del tribunale di Brindisi, prontamente recatosi sul posto insieme agli agenti della polizia giudiziaria, ha assunto nelle proprie mani la direzione delle indagini. La sensazione, soprattutto dopo il nostro intervento, di trovarsi dinanzi ad un fatto parecchio oscuro e forse da collegarsi direttamente con alcuni altri scandali denunciati, non è infatti solo dell'opinione pubblica.

La versione del furto, che alcuni si sono affrettati a mettere in giro, non ha trovato alcun credito. Tutti sono convinti che coloro i quali sono entrati nel Municipio dopo aver rischiato di sfracellarsi al suolo, non cercavano denaro ma qualcosa di ben più importante o compromettente.

Ad accrescere i dubbi contribuisce purtroppo lo strano atteggiamento delle autorità comunali che, a quanto ci risulta direttamente, non si sono premurate di stabilire se dall'ufficio tecnico siano stati trafugati dei documenti o se alcuni di essi siano stati sostituiti. Si tratta, come si fa notare, di un atteggiamento che non può essere permesso a uomini che assolvono a incarichi pubblici.

Proprio per dare una svolta all'intera vicenda, è stato reso noto che nella prossima settimana un gruppo di consiglieri comunali comunisti si incontrerà col Procuratore della Repubblica per presentargli un memorandum sugli scandali edilizi verificatisi a Ceglie con l'aperta complicità degli amministratori comunali dc.

Tra questi scandali particolare gravità assumono quelli che riguardano le vicende che hanno accompagnato la costruzione da parte dell'impresa Gianfreda di un palazzo di sei piani. Si è appurato successivamente che di due appartamenti di questo palazzo sono diventati proprietari l'attuale sindaco e l'ingegnere che svolge le mansioni di tecnico comunale.

Un altro grosso fatto è quello dell'assessore ai LL.PP., che procedette anche lui senza regolare e preventiva deroga del Consiglio comunale alla costruzione di un palazzo di notevoli proporzioni. Altre costruzioni, anche se prive di deroga sono quelle di Via Ovidio e nella villa Valente da parte dell'impresa Calò.

Su tutta questa vicenda e sulla intricata rete di interessi che molto probabilmente ad essa sono collegati, la delegazione dei nostri consiglieri farà ampia esposizione al magistrato.

Eugenio Sarli

Siracusa: vittoria della CGIL alla Azienda siciliana dei trasporti

SIRACUSA, 23.

Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione Interna dei dipendenti dell'Azienda Siciliana Trasporti di Siracusa, la CGIL ha conseguito una brillante affermazione conquistando quattro seggi su cinque, nonostante la massiccia e polemica campagna propagandistica che la CISL aveva condotto avvalendosi del vantaggio di avere un suo uomo (l'onorevole Grimaldi) alla carica di assessore ai Trasporti della Regione siciliana.

Ecco i risultati: personale viaggiante: GCIL voti 100, seggi 3 (precedenti elezioni voti 66, seggi 2); CISL voti 34, seggi 1 (precedenti elezioni voti 7, seggi 0); UIL voti 7 seggi 0 (precedenti elezioni voti 13, seggi 1); personale d'officina e impiegati: CGIL voti 12, seggi 1; CISL voti 6, seggi 0; UIL voti 5, seggi 0.

Sono in programma numerose manifestazioni artistiche

IMPORTANTI INIZIATIVE DEL LICEO MUSICALE DI LECCE

Avranno luogo anche numerosi concerti

Dal nostro corrispondente

LECCE, 23.

Con l'inizio della stagione invernale, è ripresa a pieno ritmo l'attività artistica che il Liceo Musicale « Tito Schipa » promuove nella città di Lecce già da qualche tempo e con ottimi risultati. Dopo la riuscita stagione '65-'66, un intenso programma si sta sviluppando già da qualche mese. Fra le iniziative che hanno avuto maggiore successo sono da segnalare i concerti pianistici di Jean Micault e di Benigno Bemgni, il duo chitarristico Lopez Zaccaria, lo spettacolo folkloristico del complesso « Sluk » di Bratislava: appena qualche sera fa ha avuto luogo il concerto de « I solisti di Roma » (Coen, Rosenseld, Antonioni, De Girolamo, Samaie, Perrotti Bernardi), durante il quale sono state eseguite con grande finezza musiche del XVII e del XVIII secolo, da Vivaldi a Corelli, da Giordani a Mozart.

L'attività futura prevede una serie di importanti manifestazioni aritistiche e musicali: fino ad aprile ve ne sono in programma oltre trenta: dal concerto dell'orchestra Martinu di Brno a quello del giovanissimo violinista bolognese Cristiano Rossi: da quello del pianista Tudor a quello del famoso Makalov: è inoltre in programma una serata eccezionale con la grande Filarmonica di Radio Sofia e — probabilmente — anche uno spettacolo con i meravigliosi mimi del « Teatro Nero » di Praga. Abbiamo solo citato le iniziative più importanti, quelle che fin d'ora hanno messo in impazzente attesa il pubblico leccese.

Questa sera, nell'Auditorium del Liceo, il pianista Benigno Benigni si è esibito in un ricco concerto, il cui incasso è totalmente devoluto in favore della « Sala Concerto » di Grosseto che ha visto quasi completamente distrutti gli strumenti e le attrezzature durante le ultime disastrose alluvioni.

Un'attività veramente notevole — dicevamo — quella del Liceo « Tito Schipa », essa riprende in modo organico tutta una tradizione di cultura e di sensibilità artistica che i leccesi hanno sempre vantato ma che negli ultimi anni era andata via via perdendosi. Trasmettere questa tradizione in modo particolare alle nuove generazioni: questo — dice il dott. Giuseppe Gustapane, presidente del Liceo — è il compito principale che si pongono gli organizzatori. Portare i giovani, alla più nobile espressione musicale italiana, portarli alla vera musica e — se questo non è possibile — allora portare la musica ai giovani.

È in questo senso, anche in collaborazione con l'*Aquinus*, vi sono iniziative concrete: già numerosi concerti sono stati effettuati esclusivamente per le scuole (la partecipazione degli studenti è stata incoraggiante) e altri se ne terranno nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Sarebbe assai importante, tuttavia, che l'interesse del Liceo non si limitasse solamente a quei repertori di musica classica ormai consacrati e universalmente acquisiti, ma che si volgesse anche alla composizione musicale contemporanea, alla più nuova produzione, anche a quella che viene presentata, per così dire, a livello « sperimentale ».

Degna di nota anche l'attività interna svolta dal Liceo, potenziata e sviluppata grazie all'intraprendenza del presidente e alla validissima collaborazione del corpo insegnante. Nonostante l'insufficienza delle sovvenzioni (20 milioni e 500 mila lire annue dalla Provincia e 20 milioni dal Comune) che hanno urgente bisogno potersi ampliare, il numero degli insegnanti è stato elevato, sono stati istituiti i corsi di oboe e di orchestrazione per banda; si è sdoppiato l'insegnamento di tromba e trombone, mentre sarà in breve pareggiata la cattedra di clarinetto.

Il Liceo dispone inoltre di un ottimo « corso libero » di chitarra, e fra pochi giorni inizierà pure il corso di recitazione per il quale già affluiscono le domande.

Un'attività intensa e proficua, dunque, quella del Liceo « Tito Schipa », un'attività che è necessario incoraggiare e sviluppare il più possibile.

e. m.

Nella foto: il pianista Jean Micault durante il recente concerto organizzato dal Liceo Musicale « Tito Schipa ».

MOSTRE D'ARTE

Un artista sardo da Parigi a Cagliari

Avanguardia e tradizione nella pittura di Brundu

Un racconto ironico tra suggestioni figurative e astratte, che si svolge attraverso la presenza di un emblema fisso: il leone, che simbolizza il prevalere di un certo tipo di società sull'individuo

Gaetano Brundu accanto ad un olio

CAGLIARI, 23

Gaetano Brundu espone a Cagliari, presso la galleria « L'arco », una trentina di tempere e inchiostri che fanno il punto della attività svolta sino ad oggi da questo pittore. Soprattutto indicano i progressi compiuti negli ultimi due anni. Brundu, vive, infatti, dal 1964 a Parigi: questa è la prima mostra personale che egli tiene a Cagliari, dopo diverse esposizioni collettive a cui ha partecipato nella capitale francese. Un'altra mostra del Brundu è attesa a cura dell'Istituto di antichità, archeologia e arte della Facoltà di lettere dell'Università di Cagliari, attraverso il quale ottenne la borsa di studio che lo portò a Parigi per la prima volta.

Nel presentare il pittore sardo Salvatore Naitza dice tra l'altro: « Brundu negli anni che vanno dal 1958 al 1964 è presente come protagonista nei movimenti che tentano di raccogliere le forze più giovani e impegnate della pittura cagliaritana attorno ad un programma di rinnovamento culturale e impegno civile: prima nello « Studio 58 », poi nel « Gruppo di iniziativa ». La posizione di Brundu è quella della più acuta avanguardia. Non si riconosce tanto negli uomini che dominano, spesso con modi invecchiati, il panorama dell'arte isolana, quanto nei modelli della pittura contemporanea che si svolgono « oltre Tirreno » e « oltr'Alpe ». Di volta in volta, le suggestioni vengono da Picasso, Matisse, Chagall; vengono dall'informale e da Burri.

Le tracce e le citazioni ne sono reperibili in tutto l'arco delle opere di questo periodo. Peraltro questi inevitabili «prestiti» vengono assorbiti entro una personalissima rimeditazione critica. Il gusto per il colore vivo, le allusioni paesaggistiche "solari e mediterranee", lo rivelano sempre come uomo della sua terra: un sardo. Non si trattava neppure allora, quindi, di un "cosmopolita", ma di un sostenitore della linea che vede il riscatto culturale della Sardegna nell'inserimento della vita nazionale e internazionale, nel recupero del mondo moderno ».

Oggi nei quadri « parigini » del Brundu si raccoglie un mondo di allusioni e di segni che conducono verso un clima vagamente surrealistico, dove la nota ironica sostituisce la pura protesta. La conquista stilistica più notevole si afferma comunque sul piano del colore: la pittura diventa scorrevole entro un ordine complesso di raffinata « sinfonia » e di alta astrazione formale.

Concludendo, Gaetano Brundu ha realizzato una pittura che è fondamentalmente di racconto. Attraverso l'emblema fisso del leone, attorno al quale si organizza una materia pittorica di tipo astratto, viene simbolizzato il prevalere della parte aggressiva della società dei consumi sull'individuo.

g. p.

Inaugurata a l'Aquila la mostra in onore di Picasso

L'AQUILA, 23

Riprendendo l'attività culturale per la stagione 1966-'67, il Circolo Culturale Aquilano ha organizzato una Mostra collettiva di pittura e scultura « Omaggio a Picasso », che è stata inaugurata il 20 dicembre u.s. nei saloni del Circolo stesso, alla presenza di numerosi visitatori.

Hanno partecipato alla mostra i seguenti artisti: G. Angelini, A. Annibale, S. Ardini, M. Baiocco, A. Cencioni, G. Centi, G. Cicerone, L. Cinelli, F. Ciuti, G. D'Alfonso, V. De Felice, A. Del Maestro, G. De Matteis, R. Del Vecchio, A. Di Francesco, L. Di Scipio, L. Fiordigigli, G. Greci, M. Leosini, S. Licari, A. Mantovanelli, M. Mariani, B. Marinucci, U. Mazzeschi, A. Pelliccione, S. Pappalepore, M. Pesce, C. Pasquali, F. Tiengo, R. Vannicelli, N. Vespa.

La mostra resterà aperta fino al 15 gennaio 1967.

Presentata da « Galleria Studio »

Monografia sui sassi di Matera

Una delle opere del libro

Nostro servizio

MATERA, 23

Con la presentazione di una interessante monografia sui « sassi » e una mostra collettiva di pittura, ha ripreso la sua attività la « Galleria Studio » di Matera il cui organizzatore e animatore è il giovane pittore materano, Franco Di Pede.

Il libro che Galleria Studio ha pubblicato (« Sassi e Secoli » di Raffaele Giura Longo, editore BMG di Matera lire 3200) e presentato in coincidenza con la inaugurazione della nuova sede, è uno studio che contribuisce notevolmente a scoprire la fisionomia storica, archeologica e sociale della famosa e antichissima città dei « Sassi » materani attraverso una pregevole monografia curata da uno specialista, il Giura Longo, e soprattutto attraverso un testo fotografico di eccezionale importanza e organicità.

Da questa seconda parte del libro ricco di 120 fotografie inedite, appare evidente come nella città dei « Sassi », che va morendo per il continuo e disordinato spopolamento e per la incuria e l'abbandono in cui da più di dieci anni viene lasciata, un enorme patrimonio archeologico ed etnologico, accumulato nei secoli attraverso la stratificazione di diverse civiltà, rischia seriamente di andare distrutto. Sotto questo aspetto il libro, che in questa parte si è avvalso della collaborazione di un artista, il Di Pede, può essere considerato un atto di denuncia e di allarme. Fra le iniziative culturali di rilievo con cui Galleria Studio ha ripreso nella nuova sede la sua attività, di notevole interesse è la collettiva di « Nuove Tendenze » comprendente opere di Patelli, Fioroni, Perusini, Takamashi, Nobuya Abe, che ha presentato alcune opere surrealiste di notevole pregevolezza, Bonalumi, Apollonio, e infine Scheggi con alcune sue famose « intersuperfici » premiate quest'anno alla Biennale di Venezia.

A questa mostra è stata affiancata un'altra collettiva che figurerà in permanenza in questa stagione culturale della Galleria Studio con incisioni, tempere, olii e disegni di Capogrossi, Gentilini, Tamburi, Fumi, De Pisis, Maccari, Campigli, Casorati, Guidi, Di Pede, Notari e Sirelli. A conclusione dobbiamo dire che l'attività di questa Galleria contribuisce in misura notevole a sprovincializzare l'ambiente culturale materano e il merito non può non essere attribuito al coraggio del giovane artista materano Di Pede che ha dato vita alla Galleria.

d. n.

BARI: è aperta in questi giorni

Il calabrese Enotrio espone a «La Vernice»

BARI, 23

Espone in questi giorni alla Galleria d'Arte « La Vernice » di Bari il pittore calabrese ENOTRIO con una trentina di tele ad olio scelte dal meglio della produzione di questo ultimo periodo della sua attività di artista. Temi preferiti di questa selezione sono i paesaggi della Calabria con gli scorci dei suoi paesaggi, con monti frastagliati, con le sue spiagge calde, con i mille segreti di una terra che Enotrio conosce nei suoi ricambi violenti, improvvisi e imprevisti, con la sua gente semplice, col suo enorme carico di povertà.

Sono temi del profondo sud con i quali torna nel Mezzogiorno, con questa mostra di Bari, un pittore che ormai ha trovato una consacrazione nazionale nella critica più autorevole, un pittore capace di un linguaggio autonomo, pieno di severa malinconia ma capace di travalicare la semplice movimentazione degli affetti per giungere ad un discorso più maturato sul destino della sua terra che emblematicamente, per tanti versi, è il destino di tutto il Mezzogiorno.

Nella mostra di Bari appunto si ritrovano i soggetti cari a Enotrio, i pali del telefrafo, i passaggi a livello, il treno e i bambini che giocano sulle strade deserte, i muri calcinati e sporchi con i pupazzetti tracciati da mani infantili e magari i resti di un manifesto elettorale carico di promesse non mantenute. Soggetti, questi, nei quali è evidente un ripensamento storico e geografico, privo di retorica soprattutto di una condizione umana, la raffigurazione demitizzata di un popolo attraverso i simboli di una antica miseria e tuttavia, nella compostezza stessa del segno grafico di una antica e mai dimessa dignità.

Sembra che Enotrio ritrovi nella fedeltà a questi temi, la forza sempre maggiore della validità della sua opera di artista la coerenza al suo linguaggio di uomo del sud nella battaglia meridionalistica per il riscatto delle popolazioni del Mezzogiorno.

Non aggiungeremo nulla a quanto la migliore critica ha ormai detto di lui confermando che con quella di Bari ci siamo ritrovati di fronte alla grande mostra di un pittore che artista certo fra le più interessanti mostre fra quante ormai vengono con frequenza allestite in Bari. In tempi come l'attuale in cui si discute spesso con approssimazione di impegno e disimpegno dell'artista, crediamo sia importante ritrovare un pittore che riesce ad esprimere in termini di profondo impegno umano e civile un'opera di alta poesia.

Nella foto: un'opera del pittore Enotrio.

d. n.

schermi e ribalte

CITTA' DI CASTELLO

VITTORIA
Domani: La battaglia dei giganti
EDEN
Domani. Per qualche dollaro ancora
S. EGIDIO
Domani La spada sulla roccia
TEATRO COMUNALE
Domani Pomeriggio danzante

TERNI

VERDI
Oggi e domani Operazione S. Gennaro
MODERNISSIMO
Oggi e domani Cartum
FIAMMA
Oggi e domani Made in Italy
POLITEAMA
Oggi e domani Per pochi dollari ancora

ORVIETO

SUPERCINEMA
Oggi, domani e lunedì. Modesty Blaise
PALAZZO
Oggi e domani Apotron. Lunedì Texas addio
CORSO
Oggi, domani e lunedì Borman

TARANTO

PRIME VISIONI

ALFIERI
Oggi, domani e lunedì Il buono, il brutto, il cattivo
FUSCO
Oggi, domani e lunedì Un uomo, una donna
IMPERO
Oggi, domani e lunedì Operazione San Gennaro
ODEON
Oggi, domani e lunedì The Eddie Chapman story
REX (Sala A)
Oggi, domani e lunedì: Il dottor Zivago

SECONDE VISIONI

ORFEO
Oggi, domani e lunedì: The Hounty killer
REX (Sala B)
Oggi, domani e lunedì Rita la zanzara
SEMERARO
Oggi e domani Le spie vengono dal semifreddo. Lunedì La spietata Colt del Gringo
VERDI
Oggi e domani: Upperseven l'uomo da uccidere Lunedì Stazione 3, Top secret
VITTORIA
Oggi, domani e lunedì: Per pochi dollari ancora

CAGLIARI

PRIME VISIONI

ALFIERI
Oggi, domani e lunedì Lilli e il vagabondo
ARISTON
Oggi, domani e lunedì Il buono, il brutto e il cattivo
EDEN
Oggi domani e lunedì Pochi dollari per Django
FIAMMA
Oggi, domani e lunedì: Operazione San Gennaro
MASSIMO
Oggi, domani e lunedì La Bibbia
NUOVO CINE
Oggi, domani e lunedì L'arcidiavolo
OLYMPIA
Oggi, domani e lunedì A sud ovest di Sonora

SECONDE VISIONI

ADRIANO
Oggi, domani e lunedì. Il principe guerriero
ASTORIA
Oggi chiuso Domenica: Arizona Colt. Lunedì Un dollaro di onore
CORALLO
Oggi e domani Il grande colpo dei sette uomini d'oro. Lunedì FBI, operazione gatto
DUE PALME
Oggi e domani Requiem per un agente segreto Lunedì Il grande colpo dei sette uomini d'oro
ODEON
Oggi e domani Il magnifico straniero. Lunedì Il nostro agente a Casablanca
QUATTRO FONTANE
Oggi e domani Sansone e il tesoro degli Incas Lunedì I due sergenti del generale Custer

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a

l'Unità

Antonietta Lande espone a Santeramo di Bari

SANTERAMO (Bari), 23

Torna nel Mezzogiorno, dopo il successo recente riscosso a Matera, la pittrice Antonietta Lande con una mostra al Circolo culturale « La Ruota » di Santeramo.

Nei venti quadri a olio presentati in questa mostra pugliese la Lande offre una galleria di soggetti cari al suo temperamento, dai contorti ulivi pugliesi ai fichi d'India di cui sono ricche le coste adriatiche, agli scorci dei paesi braccianti del Sud.

Con la mostra di Santeramo questa pregevole artista conferma di possedere quella personalità forte e impegnata che si esprime attraverso la scelta dei colori pastosi e delle pennellate energiche che tanto la fanno rassomigliare alla gente del sud.